

UN DOLCE COLPO DI GRAZIA

Belle bottiglie che si mescolano senza esitazione al sorriso di Théo e dei suoi clienti, il Jazz che s'alterna al tintinnio dei bicchieri, il suono del vino nella gola che tanto ci piace, ci regalano la dolce atmosfera del **Coup de Grâce** (www.coupdegrace.fr).

Il **Coup de Grâce** (Colpo di Grazia), ossia una delle mie enoteche preferite a Parigi, é piccolo ma ben fornito in buon vino, un colpo di grazia per tutti i palati, dal più caro al più chip, dal vino naturale al Bordeaux più tecnico, insomma un piccolo paradiso per ogni sorta d'amatore.

Si comincia così in grazia, bottiglia dopo bottiglia, un simpatico Tour de France, tra la freschezza del Riesling Alzaziano di Bott Geyl, la sorprendente giovinezza del biodinamico Aligoté 1998 di Pierre Morey, il frutto esplosivamente delicato del Morgon (selezione vecchie viti) di Jean Paul Thévenetun, o ancora il caloroso e strutturato Vosne Romané (Les Boissieres) 1995 di Grivot. Una simpatica degustazione che si conclude dolcemente, su due icone del vino dolce francese, il Jurançon 2003 del Domaine de Souch, et il Moscato di Beaumes-de-Venise 1991 del Domaine des Bernardins.

2003 passerà alla storia come un millesimo caldissimo in Europa, dove nessuno s'è salvato dalle calure estive, ed allora vini pesanti e marmellatosi riempiranno i vostri bicchieri di tannini duri ed aggressivi. 2003 ! Esiste sempre un'eccezione, e questa si chiama Yvonne Hégaburu, una donna anziana di 85 anni che ancora cura le sue viti con i principi della biodinamica (infusioni d'erbe per rafforzare le sue piante e garantirne un saggio equilibrio nell'ambiente circostante).

Il Jurançon moelleux 2003 (50% Petit Manseng et 50% Gros Manseng), nonostante la particolare annata s'allontana da ogni stereotipo di pesantezza. Fresco e vivente, il dolce attacco iniziale sboccia delicatamente in bocca liberando acidità e mineralità. Leggermente aromatico (ricorda vagamente il Sauvignon), le sensazioni olfattive vanno dai frutti esotici al miele, il tutto avvolto in un velo d'aromi e sole.

Questo vino, non é che l'immagine perfetta di un bel pezzo di Jazz, una voce e una musica deliziosa capace d'incantarvi con sensazioni di dolcezza, forza ed equilibrio ! Un vero bicchiere di Jazz !

1991, avevo solo 11 anni all'epoca e pochi ricordi possono ricordarmi di come quest'annata sia da considerarsi come uno dei più grandi millesimi di sempre per questa DOC, ma basta tuffare il naso nel bicchiere per capire che il trionfo Vecchie annate, Moscato di Beaumes de Venise e Domaine de Bernardins, é un matrimonio perfetto ed indissolubile.

Spesso molto o quasi troppo ricchi in gioventù, i moscati liquorosi di quest'azienda della Cote du Rhône evolvono in modo incredibile nel tempo. Dopo 20 anni di bottiglia gli zuccheri e l'acido si sono ben amalgamati. Ricco ed esuberante, ma senza presunzione o volgarità, il naso offre una paletta aromatica di rara precisione e finezza. Rose secche, buccia d'arancio candita, miele, tabacco, o ancora spezie orientali e grafite. Wow che armonia di sapori e sensazioni, quasi come il passo di un'elegante signora francese dal portamento aristocratico nel bel mezzo dei giardini di Babilonia. Sogno ? Forse, ma questo vino mi obbliga !

Due coppe in grazia che sublimeranno anche le papille gustative più delicate.

Un Grazie doveroso a quindi a Théodore Valette e al Coup de Grâce per "regalarci" come sempre flaconi di rara bellezza e personalità.

www.coupdegrace.fr

